



## Il museo incontra i giovani: esperienze di tirocinio per le scuole secondarie (2009-2019)

Anna La Ferla

**D**opo alcuni anni di sperimentazione dello strumento del tirocinio facoltativo, con la legge 107 del 2015 il sistema educativo italiano ha reso obbligatoria negli istituti secondari di secondo grado la pratica dell'Alternanza Scuola-Lavoro (sostituita nel 2018 dai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento - PCTO), uno strumento che prevede nell'ultimo triennio esperienze di inserimento in realtà professionali per favorire un corretto orientamento e contrastare così la dispersione e l'insuccesso scolastico<sup>1</sup>.

Il museo offre senza dubbio numerose opportunità per sviluppare progetti di accoglienza di studenti provenienti da vari percorsi formativi, grazie alla sua natura complessa, al suo essere un microcosmo al cui interno agiscono professionalità chiamate a differenti funzioni e compiti: storici dell'arte, tecnici, restauratori, amministrativi, personale di accoglienza e comunicatori operano quotidianamente fianco a fianco e offrono dunque uno spaccato variegato di possibili ispirazioni e scenari lavorativi in un processo di ricomposizione critica dei saperi e delle conoscenze, capace di innescare reazioni per iniziare a intravedere un proprio ruolo di cittadino attivo all'interno della società<sup>2</sup>.

Il museo ha immaginato e sviluppato diversi percorsi destinati a studenti e studentesse dell'ultimo triennio delle superiori, al fine di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- offrire già in giovane età esperienze lavorative significative affinché gli studenti possano mettere in pratica quanto appreso a scuola e si dotino di quelle qualità del saper vivere, necessarie anche in un contesto professionale: spirito di collaborazione, responsabilità, stile, rispetto delle regole, ma anche capacità di risoluzione dei problemi e creatività, per costruire un bagaglio di competenze trasversali che possano essere trasferite in altri ambiti;

- far conoscere il dietro le quinte del museo e la sua complessità organizzativa, occasione per iniziare ad adottare uno sguardo che si accosti a una situazione da diverse prospettive<sup>3</sup>;
- offrire percorsi di orientamento affinché lo studente approfondisca la conoscenza di sé e sappia indirizzare con maggior consapevolezza il proprio cammino futuro, evitando quanto più possibile dispersione scolastica e frustrazione;
- favorire la creazione di un legame profondo con il museo grazie a un'esperienza di impegno e coinvolgimento che si radica nella memoria personale;
- ampliare la rete di relazione e confronto degli studenti con gli adulti: oltre alla famiglia e alla scuola, i giovani si relazionano con altri adulti in un contesto professionalizzante che può fornire occasione di sviluppare rapporti di *mentoring* prolungati nel tempo;
- sostenere i giovani ad avere fiducia nel futuro e nelle loro possibilità.

Un ulteriore obiettivo è il coinvolgimento di tutti i settori del museo affinché l'intero staff, e non solo i Servizi Educativi, incontri i giovani e abbia occasione di confrontarsi e di contribuire con testimonianze significative: in un'ottica costruttivista questa impostazione porterà positive ricadute anche per il museo.

Dal 2009 il museo ha accolto studenti e studentesse di diversi licei con una serie di progetti che da un lato sono tagliati sui *curricula* scolastici (per esempio l'indirizzo di comunicazione e marketing del liceo Cavour) e sulle aspirazioni individuali dei giovani, dall'altro rispondono a reali necessità del museo di confrontarsi con le nuove generazioni per creare nuovi contenuti.

Lo stage ha le seguenti caratteristiche:

- durata di due settimane, nel periodo giugno-luglio, subito dopo la fine della scuola;

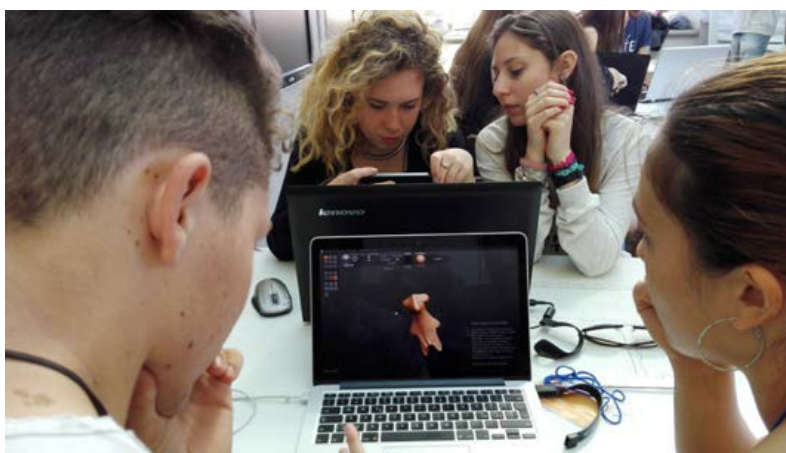
- chi partecipa conosce il progetto in anticipo (con il tirocinio si ottengono crediti formativi utili per il voto finale dell'esame di Stato): lo studente deve presentare il *curriculum vitae*, svolgere il suo lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, essere puntuale negli orari e nelle scadenze; gli studenti non sono semplici osservatori della realtà lavorativa in cui sono inseriti, ma hanno una postazione con pc e un progetto da portare avanti che verrà verificato con il tutor e presentato a tutto lo staff;
- a fine stage ogni alunno redige un testo sulla propria esperienza che viene pubblicato sul blog del museo<sup>4</sup>.

Dal 2009 al 2014 sono stati realizzati sei progetti di stage che hanno coinvolto dodici studenti:

- Raccontare il museo: sperimentazione di nuovi linguaggi per testi e didascalie (2009, Chiara Scarafiotti, liceo C. Cavour, Torino);
- Teen-Guide "4 You(th)/Fo(u)r Youth": in occasione di Torino Capitale Europea dei Giovani, una guida elaborata da quattro studentesse con selezione di opere e percorso all'interno del museo (2010, Valentina Martinis, Carola Murari, Giulia Sola e Vanessa Sorrenti, liceo C. Cavour, Torino);
- Analisi osservante sui visitatori della mostra *Favole e magie. Bartolomeo e Domenico Guidobono pittori del barocco*: verifica del percorso espositivo e della comunicazione al pubblico (2012, Susanna Licheri, liceo C. Cavour, Torino);
- Comunicare il museo attraverso i social network e attivazione del profilo @pmadama\_guest interamente affidato al tirocinante (2013, Filippo Buccheri, liceo C. Cavour, Torino);
- L'estate in museo. Percorso educativo per i centri estivi (2013, Francesca Otta, liceo N. Rosa, Susa);
- Scrivere con le cose. Un laboratorio per interpretare l'arte e i musei (2014, Edoardo Pongan e Giulia Vironda, liceo Carlo Botta, Ivrea);
- Vita degli oggetti in museo, dall'acquisizione alla valorizzazione (2015, liceo Carlo Botta, Ivrea).

Il progetto è stato presentato nel 2013 alla conferenza Unesco *Youth and Museums* (Golești Museum, Romania, 13-15 giugno) e ha avuto utili riscontri di analoghe esperienze portate avanti dai musei europei.

Accanto a questi percorsi sono stati coinvolti



circa 150 studenti degli istituti turistici in affiancamento al personale di sala per svolgere compiti di assistenza al pubblico, comprendere le capacità necessarie a svolgere questo delicato ruolo a contatto con il pubblico e mettere in pratica competenze linguistiche e relazionali possedute. I giovani che hanno partecipato al tirocinio formativo in museo dichiarano che si è rivelata un'esperienza decisiva nell'orientare la scelta del proprio futuro verso più definiti indirizzi formativi.

Da queste prime esperienze di tirocini formativi, Palazzo Madama ha creato un programma estivo più strutturato e ampio, un *campus* capace di coinvolgere una quindicina di giovani tra i 17 e i 18 anni in un'esperienza di gruppo, secondo quanto accade anche in altri musei, soprattutto americani (Milwaukee Art Museum, Metropolitan Museum di New York City, Brooklyn Museum)<sup>5</sup>. Rispetto all'idea iniziale di aprire le iscrizioni

1. Tirocinio 2014, *Scoprire il mondo delle porcellane con la conservatrice del museo*

2. Summer School 2016, laboratorio di modellazione digitale



3. Summer School 2017: trascrizione delle ricette della profumeria Perrone

4. Summer School 2018: laboratorio su inventario e catalogazione in occasione dell'acquisizione di nuove opere (collezione Roberto Pozzo)

agli adolescenti interessati a una pratica in museo, dal 2016 al 2018 sono state realizzate tre edizioni di una Summer School, ognuna delle quali ha coinvolto gli studenti vincitori del concorso scolastico *Porta, Castello, Residenza, Museo. Raccontami Palazzo Madama*, sostenuto dalla Consulta per i Beni artistici e culturali di Torino<sup>6</sup>.

Per immergersi tra le diverse sfaccettature e professionalità del museo si è scelto di dare come obiettivo finale del tirocinio l'organizzazione di una piccola esposizione di opere tratte dalle collezioni del museo.

Coadiuvati dal personale dei diversi settori del museo (conservatori, servizi educativi, registrar, ufficio stampa...), gli studenti hanno

elaborato le seguenti mostre: *L'originalità nel distinguersi. Tutta l'arte in un biglietto da visita* (2016); *La carta racconta. Storie di una profumeria dell'800 a Torino* (2017); *Lasciare il segno* (2018), tre piccole esposizioni per le quali gli studenti hanno dovuto conoscere, selezionare, ordinare, posizionare nelle vetrine le opere, creare testi e didascalie, ideare titolo e grafica, preparare un comunicato stampa e presentare il progetto in un momento pubblico. Nella maggior parte dei casi sono stati valorizzati nuclei di opere a deposito che offrirono una forte connotazione simbolica di rappresentazione del sé: i biglietti da visita, il profumo/odore come elemento di identità, il segno come impronta del proprio passaggio.

Il lavoro degli studenti si è anche svolto all'aperto nello spazio verde del Giardino medievale insieme all'agronomo del museo e ai Senior Civici, in un interessante scambio intergenerazionale a contatto con la natura.

Altri momenti sono stati condotti da artisti per sollecitare un ulteriore rimando alla creatività contemporanea, ai giovani talenti e alla pluralità dei punti di vista: un laboratorio creativo al parco Dora con gli artisti torinesi Giulia Gallo ed Enrico Partengo nel 2016; in museo con Bruno Ponte Corvo *alias* Pierluigi Pusole nel 2017; un'intervista a Elisa Sighicelli interamente condotta dal gruppo e un laboratorio con la ceramista Elena De Bono nell'edizione 2018. Importante infine la riflessione sulle nuove tecnologie tramite l'introduzione alla modellazione 3D e la sua applicazione in ambito culturale e un laboratorio sul video 360<sup>7</sup>.

La struttura del progetto prevede alcuni momenti collegiali e altri suddivisi in piccoli gruppi di lavoro, la cui composizione è autogestita: si propone quindi una riflessione a monte per analizzare le proprie capacità e inclinazioni, finalizzata a lavorare su compiti ben precisi nel corso del progetto, ma che indirettamente intende proporre uno strumento di analisi utile per una scelta più consapevole della propria carriera dopo la scuola secondaria.

I momenti di restituzione pubblica con la presentazione della mostra sono state certamente occasioni importanti di protagonismo e orgoglio per il lavoro ben fatto. Tra i risultati positivi emerge la possibilità di includere studenti con disabilità o con disturbi dello specchio autistico, per i quali le scuole in alcuni casi hanno maggiori difficoltà nel trovare occasioni di tirocinio.

Nel prossimo futuro i Servizi Educativi intendono riprendere i contatti con i partecipanti ai tirocini passati e sottoporre loro un questionario per analizzare le carriere intraprese e valutare l'impatto che l'esperienza in museo ha avuto sulla scelta del successivo percorso professionale o di studio.

Questa ricerca è preliminare a ripensare le attività per gli adolescenti che devono diventare una delle priorità di sviluppo. È evidente che proporre agli adolescenti nuove opportunità di attività di gruppo anche fuori dal tempo scolastico sarà infatti un modo per intervenire sugli

effetti prodotti dall'isolamento prescritto dall'emergenza Sars-CoV-2<sup>8</sup>: immaginiamo quindi il museo come luogo capace di ospitare piccole comunità di giovani tra i 16 e i 19 anni, chiamati di anno in anno a collaborare all'elaborazione di nuovi contenuti e attività<sup>9</sup>. Riteniamo infatti che Palazzo Madama debba recepire l'importante *focus* sul lavoro e sull'apprendistato giovanile presente nelle linee guida del programma europeo Next Generation<sup>10</sup>, ma riportando l'attenzione sulla centralità della cultura e della creatività come possibile innesto del processo di dialogo tra adulti e giovani<sup>11</sup>.

#### NOTE

<sup>1</sup> <https://www.istruzione.it/alternanza/cos-e-alternanza.html>; <https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Li-nee+guida+PCTO+con+allegati.pdf> La riforma ha trovato preparate le scuole tecniche e professionali che da tempo proponevano ai propri studenti esperienze di tirocinio e apprendistato in azienda, mentre i licei hanno avuto maggiori difficoltà nell'individuare opportunità di scenari adeguati ai percorsi formativi, anche per una certa opposizione ai principi della riforma scolastica. Non risulta un sistema di valutazione nazionale dell'alternanza scuola-lavoro: per alcune analisi statistiche si vedano i rapporti stilati dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio pubblicati nel 2016 e 2018 e presenti in rete <https://www.fondazionedivittorio.it/sites/default/files/content-attachment/WE4YOUTH-ebook-I-MODELLI-DI-SUCCESSO-DELLA-FORMAZIONE-DUALE-25-casi.pdf>; Vecchiarelli, 2015.

<sup>2</sup> Marcone 2018, p. 24

<sup>3</sup> Bocchi, Ceruti 2007, p. XXI.

<sup>4</sup> <https://www.palazzomadamarino.it/it/blog>

<sup>5</sup> <http://mam.org/learn/teens.php/>; <http://www.metmuseum.org/research/internships-and-fellowships/internships>; <http://www.brooklynmuseum.org/education/teens/internships.php>; <https://whitney.org/education/teens/room-to-rise>.

<sup>6</sup> Il concorso ha coinvolto 508 studenti di Torino e provincia che hanno proposto, suddivisi in gruppi di 4-5 persone, nuove narrazioni, modi diversi di raccontare l'edificio e le collezioni attraverso i propri occhi, gusto e competenze sviluppate nei percorsi scolastici e in quelli non formali: il patrimonio culturale è stato raccontato utilizzando tecniche e linguaggi diversi, tra gli altri docu-video, racconti, fumetti, canzoni, materiali cartacei promozionali, giochi di società, design di oggettistica museale: <https://www.youtube.com/watch?v=x0OWt88ZXx0>.

<sup>7</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=XUIVbXSABJQ&t=4s>; <https://www.youtube.com/watch?v=jbK8bXF4LGY>; <https://www.youtube.com/watch?v=0K6Fz8vnbvw>.

<sup>8</sup> Cuzzocrea 2021.

<sup>9</sup> Brown, Novak-Leonard 2011, p. 5; [https://www.irvine.org/wp-content/uploads/GettingInOntheAct2014\\_DEC3.pdf](https://www.irvine.org/wp-content/uploads/GettingInOntheAct2014_DEC3.pdf).

<sup>10</sup> [https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/youth-employment-support-bridge-jobs-next-generation\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/youth-employment-support-bridge-jobs-next-generation_it).

<sup>11</sup> Rossetti 2019.

#### BIBLIOGRAFIA

Baldacci M. et al., *La buona scuola. Sguardi critici dal Documento alla Legge*, Franco Angeli, e-book 2018.

Bocchi G., Ceruti M., *La sfida della complessità*, Bruno Mondadori, Milano 2007.

Brown A.S., Novak-Leonard J.L. (a cura di), *Getting in on the act. How arts groups are creating opportunities for active participation*, James Irvine Foundation and Wolfbrown, San Francisco 2011.

Cuzzocrea A. (a cura di), *Che fine hanno fatto i bambini. Cronache di un Paese che non guarda al futuro*, Piemme, Casale Monferrato 2021.

Marcone V.M., *Work-Based learning: Il valore generativo del lavoro*, Milano 2018.

Rossetti A., *I giovani non sono una minaccia (anche se fanno di tutto per sembrarlo)*, Cittanuova, Roma 2019.

Vecchiarelli M., *Alternanza scuola-lavoro. Analisi di percorsi curricolari nazionali e transnazionali*, Roma 2015.